

Comunicato stampa

**Nuovo Codice appalti, gli ingegneri: testo accettabile ma restano criticità**

*Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Ancona, Roberto Renzi, commenta la pubblicazione del*

*testo che regola i lavori pubblici, sottolineando gli aspetti ancora poco chiari rispetto all'attività dei professionisti tecnici*

 “*Aspetti positivi non mancano ma vanno sottolineate anche le forti criticità soprattutto per quanto attiene le attività dei professionisti tecnici*”. Con queste parole **Roberto Renzi, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Ancona**, ha commentato la pubblicazione del **nuovo Codice Appalti**. “*Positivo* – dice il Presidente – *è l’affidamento dei lavori sulla base di un progetto esecutivo e la forte riduzione del ricorso all’appalto integrato, così come la ridefinizione del ruolo delle Amministrazioni Pubbliche relativamente alla fase di programmazione e di controllo dell’esecuzione, con esclusione della progettazione dall’incentivo del 2% per i dipendenti tecnici interni. Ciò significa che non è più prioritaria la progettazione interna alla PA, col conseguente affidamento di tale attività a tecnici esterni, facilitando quel principio di sussidiarietà che noi ingegneri sollecitiamo da tempo*”. Il ruolo dell’Anac, che predisporrà la regolamentazione di dettaglio tramite linee guida e definirà le regole per la qualificazione delle imprese e delle stazioni appaltanti, si mantiene significativo ed infatti per operare al di sopra dei 40mila euro per i servizi e al di sopra dei 150mila per i lavori, le Stazioni Appaltanti dovranno possedere la qualifica Anac.

 “*Tuttavia* – ha precisato Renzi – *dobbiamo registrare anche alcune significative ombre. In generale il nuovo Codice Appalti non affronta compiutamente problemi della qualità della progettazione e la dignità del lavoro dei progettisti. Abolire la disciplina speciale di cui godevano i servizi di ingegneria e architettura – presente nel precedente codice – che consentiva di distinguerli dai servizi di altra natura, è stato un errore, avendo causato difficoltà per quanto riguarda la mancanza di regole specifiche per i requisiti di partecipazione dei professionisti, diversi da quelli delle imprese. Ci preoccupa, in particolare una possibile interpretazione che rende applicabile anche ai SIA l’arco temporale triennale previsto per i curricula, come per le imprese. Su questo tema va sicuramente aperto un confronto. Inoltre, siamo molto delusi dal fatto che, a differenza della legge delega, sembra non più obbligatorio fare riferimento al cosiddetto “decreto parametri” per la determinazione del corrispettivo da porre a base d’asta, ritenuto punto essenziale, anche dall’ANAC e dal Ministro della Giustizia, per il rispetto di principi di legalità e correttezza.“ “Lavoreremo comunque anche a livello nazionale sia sul fronte dell’emanazione delle linee guida Anac sia su quello del decreto correttivo, al fine di ottenere un Codice Appalti moderno ed efficace*”.

Ancona, 3 maggio 2016

Ufficio Stampa

**Segni e Suoni**

Info:

Tel. 071//7570901

Email: info@segniesuoni.it